



ASSONAUTICA Ancona

Anno 2, n. 5 - Luglio 2015

**Marina Dorica
e il Consorzio**

**Super
Conerissimo**

Poste Italiane Spa - spedizione in abbonamento postale 70% - CN AN



**La meteorologia
locale**

**Le risorse
di pesca**

TENDE
Tendenze
in & outdoor living

**Summer
2015**

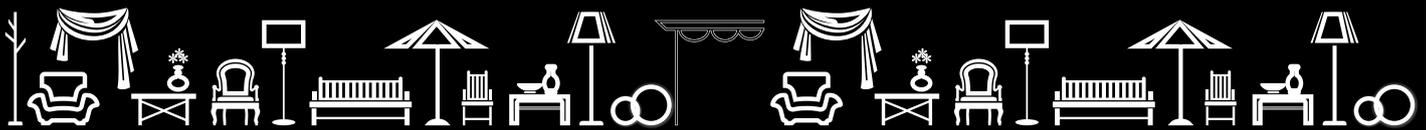
#1

**Scegli
le tende
giuste**

Corradi
OUTDOOR LIVING SPACE

 **ARQUATI**
TENDE DA SOLE

via A. Grandi 49A - Ancona - Tel. 071 894089 - www.tendetendenze.it



PASSA ANCHE TU A FINECO.

Il conto corrente con tanti servizi di banking, investimenti e trading.
E in più, CashPark: il conto deposito che fa rendere i tuoi risparmi.



DI CLIENTI
SODDISFATTI

98%

LA SODDISFAZIONE PARTE DA QUI.

Il conto che ti semplifica la vita e un Personal Financial Advisor per aiutarti a investire.

**E per i soci ASSONAUTICA
i vantaggi aumentano**

Per info contattare **Lucia Giantomassi**
tel. **335 7788427**

e-mail lucia.giantomassi@pfafineco.it



A.N.S.



Nautica da diporto
Recreational Craft

Organismo ispettivo
Verifiche Dpr 462/01

www.anseuropa.it



European Notified Body Number NB 2405
Directive 94/25/CE - 2003/44/CE

CERTIFICAZIONI NAUTICHE



Sommario

- 3 Editoriale
- 5 La nostra biblioteca
- 6 I giorni di Luca, festa della vela
- 8 La veleggiata di primavera
- 10 Conerissimo 2015
- 13 Focus meteo
- 16 Come (non) vorrei la barca
- 19 Aspetti ecologici e di pesca dell'Adriatico
- 22 Notizie

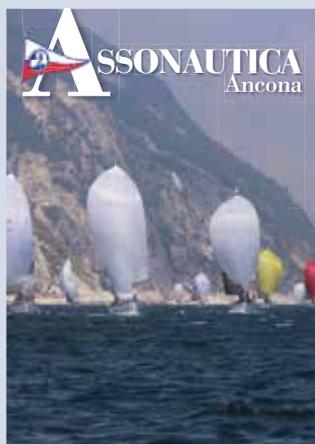


Foto Veronica Benigni
Conerissimo 2015

Assonautica Ancona

già Newsletter Assonautica Ancona
Anno 18, n. 53

Editore: **Assonautica Provinciale di Ancona**

Sede Legale: 60123 Ancona, Piazza
XXIV Maggio n. 1

Base Nautica e segreteria:
60125 Ancona, Via G. Mascino, 3/h
Tel. e Fax 071.2074731
Cell. 340.1422005

Periodicità: **Quadrimestrale**
Aut. Tribunale n. 1/14
del 26/2/2014

Direttore Responsabile:
Sergio Gradara

Redazione: **G. Iacobone,**
C. Polacco, A. Abbate

Amministrazione pubblicità:
Segreteria Assonautica

Stampa: **Tipografia Flamini Srl**
Osimo (An), Via Edison n. 9

info@assonautica.an.it
www.assonautica.an.it

Luogo e data di pubblicazione:
Ancona, Luglio 2015

Stampato in 800 copie
Versione PDF nel nostro sito
www.assonautica.an.it

L'editoriale

di **Paolo Manarini, Presidente**

Cari soci,
il 28 maggio u.s. si è tenuta l'assemblea ordinaria, principalmente per l'approvazione del bilancio consuntivo 2014 che si è chiuso con un risultato di gestione economica positivo di € 2.137. Le attività sono state svolte e gestite senza fine di lucro come previsto dallo statuto. I rimborsi spese gestione posti barca riportati nel documento di bilancio sono stati commisurati alle effettive spese di funzionamento, quantificate calcolando le loro incidenze sulle spese generali e ripartendo l'importo del rimborso dovuto dai soci assegnatari di posto barca, in proporzione alle dimensioni dei posti barca. Le entrate denominate "riaddebito quote ormeggio Marina Dorica", che non sono altro che il rimborso alla Assonautica da parte degli assegnatari di posto barca di quanto dovuto a Marina Dorica secondo le tariffe, corrispondono ovviamente alle uscite denominate "costo ormeggio posti barca" e pur essendo iscritte a rendiconto sono delle poste creditorie e debitorie non aventi alcuna rilevanza reddituale e che si elidono reciprocamente tra loro. Il buon andamento della gestione economica dell'associazione ci ha consentito sino ad oggi di mantenere invariate le quote associative e i rimborsi delle spese di gestione dei posti barca anche per il 2015.

La partecipazione dell'Assonautica al Consorzio Vanvitelli non ha avuto incidenza sul nostro rendiconto non avendo registrato né entrate né uscite, ma proprio la partecipazione a detta società ci consente, insieme a tutti gli altri circoli nautici, di esplicitare una azione di indirizzo e di controllo sulla gestione economico finanziaria di La Marina Dorica e, conseguentemente, incidere sulla determinazione delle tariffe dei posti barca in quanto il Consorzio Vanvitelli detiene il 91,03% di tale società. Nel rendiconto, e sin dalla loro emissione, non sono riportate nel capitale le azioni del Consorzio Vanvitelli detenute da Assonautica in quanto mandataria dei propri soci nel Consorzio per avere in assegnazione i relativi posti barca in Marina Dorica. In base al proprio statuto Assonautica ha piena compatibilità nella partecipazione al Consorzio Vanvitelli per il fatto che quest'ultima è una società consortile per azioni con scopo mutualistico e non lucrativo avente come finalità la predisposizione di progetti e la promozione di iniziative volte allo sviluppo delle attività dei soci consorziati nel settore della nautica, nei suoi vari aspetti logistici, sportivi, turistici e ricreativi. E' quindi evidente come l'intervento dell'Assonautica nella compagine societaria del Consorzio Vanvitelli sia perfettamente conforme alla natura di ente non lucrativo dell'Assonautica, essendo pienamente rispondenti gli scopi del Consorzio alle finalità istituzionali dell'Assonautica.

Ritenendo che Circoli - Consorzio Vanvitelli - Marina Dorica siano una filiera con una "coincidenza costante di interessi" in favore dei rappresentati (i diportisti titolari dei diritti di ormeggio), il cui unico scopo è quello di una gestione efficace ed economica del porto turistico e nella convinzione che in tali società si debba avere una forte rappresentanza dei circoli nautici, ad aprile, alla loro naturale scadenza, si sono rinnovati i CdA del Consorzio Vanvitelli e di Marina Dorica; tutte le nomine, secondo i sopra enunciati principi, sono scaturite da designazioni unanimi dei soci a dimostrazione del comune apprezzamento delle persone chiamate a ricoprire tali responsabilità. La composizione di detti CdA è ora la seguente:

Consorzio Vanvitelli

Per Ancona yacht Club: Dorsi (**Presidente**), Refe, Massei, Gagliardini
Per Assonautica: Abbate, Manarini, Graziosi
Per Lega navale: Ciarmatori (**vice Presidente**), Silvestri
Per Sef Stamura: Pauri, Flamini
Per Pescasportivi: Ferri
Per Amici del Mare: Scolpati
Per Dopolavoro Ferroviario: Maceratesi

Marina Dorica

Moreno Clementi **Presidente** (Comune di Ancona)
Paolo Manarini **vice Presidente** (Assonautica)
Giuseppe Mascino (Comune di Ancona)
Silverio Dorsi (Ancona Yacht Club)
Nicola Basti (Lega Navale)
Michele Pietrucci (SEF Stamura)
Michele Covotta (Amici del mare)



E' del tutto ovvio che eticamente i rappresentanti di Assonautica in detti CdA, che si sono prestati ad assumere le relative responsabilità, rimetteranno il loro mandato al nuovo Comitato Esecutivo e al nuovo Presidente di Assonautica che verranno eletti alla prossima assemblea di novembre del corrente anno.

I risultati positivi del rendiconto 2014 e le numerose attività di successo portate avanti dal Comitato esecutivo, dai referenti, dall'Associazione sportiva e dalla partecipazione di molti dei nostri soci, ci devono far sentire orgogliosi di far parte della Assonautica di Ancona, il cui prestigio deriva da quanti vi si impegnano e dedicano il loro tempo prezioso, ai quali va un sentito ringraziamento.

Proprio per riconoscere ufficialmente l'impegno e le assunzioni di responsabilità del nostro "Gianfranco" Iacobone il sottoscritto e tutto il Comitato hanno proposto all'Assemblea dei soci la sua nomina a socio onorario per la sua grande dedizione alla Assonautica, aver costituito le basi morali e funzionali dell'associazione, il suo impegno incisivo nelle società partecipate, la sua indiscussa capacità amministrativa, la promozione delle attività socializzanti e per la sua grande leadership.

Voglio infine segnalare che i Circoli, il Consorzio e Marina Dorica, in accordo con il Comune di Ancona, hanno programmato una serie di eventi nelle serate estive per incentivare sia la socializzazione dei diportisti e sia la vivibilità e la visibilità del nostro porto turistico, come luogo integrato con la città, secondo il seguente calendario:

Venerdì 26 giugno - Complesso Ariacorte, musica popolare salentina.

Venerdì 3 luglio - Onafifetti, satira politica.

Sabato 11 luglio - La Luna comica show, spettacolo di varietà (in concomitanza tappa campionato italiano moto d'acqua).

Venerdì 17 luglio o Venerdì 14 agosto - Mago Pablo, ai confini dell'illusionismo.

Sabato 18 luglio o Sabato 8 agosto - Compagnia, vernacolo maceratese.

Sabato 25 luglio - Finale regionale selezione per Miss Italia (in concomitanza con la Conero Tuna Cup).

Sabato 1 agosto - Nino Rota Ensemble, concerto "cinema & musica".

Sabato 22 agosto - Cover Band "I Futura", tributo a Lucio Dalla.

Sabato 5 settembre - Adriatico Mediterraneo (in concomitanza con la Regata del Conero).

Essendo tale calendario modificabile occorrerà porre attenzione alle comunicazioni ufficiali.

Allora..... buon vento e buon divertimento!



Socio onorario

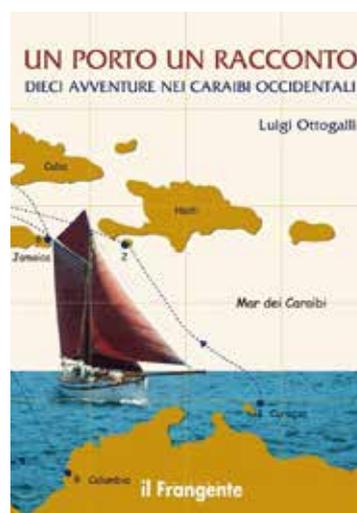


La nostra biblioteca verso il n. 500

Pochi soci ricordano che abbiamo una delle più belle biblioteche nautiche di Circolo, ed anche una delle più grandi, in assoluto. Sta per raggiungere i 500 volumi, tutti accuratamente scelti per l'interesse nei vari campi della nautica: dalla tecnica (portolani, manutenzioni, costruzioni, tecnologie) alla geografia marina, biologia, storia e tradizioni marinare e soprattutto racconti di navigazioni e romanzi di mare. Oltre agli acquisti, che sono costanti su tutto quello che esce di nuovo, abbiamo anche le donazioni (con dedica) dei molti Autori che sono passati per la nostra sede ed hanno presentato i loro libri. Chiaramente sono le opere alle quali teniamo di più, perchè abbiamo conosciuto chi le ha scritte, la loro vita e i motivi che li hanno spin-

ti a scrivere. Gli ultimi arrivi sono rappresentati nelle immagini di questa pagina. Il catalogo completo è sul nostro sito, e comprende un semplice sistema di ricerca per

titoli ed autori. Già da casa potete decidere cosa volete leggere. Non vi resta che venire in sede e prendere in prestito i libri, con una sola raccomandazione: ricordatevi di restituirli per chi viene dopo di voi!





Equipaggio Abbondanza, primo classificato

I giorni di Luca, festa della vela

Luca's Days Meteor Cup 2015

Siamo arrivati alla quinta edizione di questo evento velico, al quale siamo affezionati più che a qualunque altro perché è fatto per ricordare Luca Bregallini nel

miglior modo possibile, la vela pura e semplice, senza complicati calcoli, costi esagerati ed equipaggi professionali: solo due meteor, anche vecchioti e pluri-riparati, ma capaci di far vivere l'emozione del confronto diretto e di iniziare i giovani (e giovanissimi, a volte) all'arte del confronto velico diretto.

Una discussione all'interno del gruppo organizzatore è stata interessante: se continuare con confronti semplici secondo le normali regole di regata, o "affacciarsi" nel mondo del match race dando più spessore tecnico alla manifestazione. Ha prevalso quest'ultima linea, però portata avanti grazie a dei briefing molto accurati tenuti da Tricarico che in pratica ogni mattina teneva un "mini-cor-

so" sugli elementi base del match race. Tutto è andato bene, tutti si sono divertiti senza polemiche e mugugni, e tutti sono un po' cresciuti in questa specialità che ha parecchie differenze rispetto alla regata normale.

Abbiamo avuto qualche "acciaccio" alle barche, piccole e grosse collisioni, drizze sfilate o rotte, e altre avarie prontamente riparate sul campo. Ci stanno con questo tipo di gare, anche se, con un po' di attenzione in più, alcuni danni si potevano risparmiare. Ma va bene lo stesso, contiamo di avere meno ferite il prossimo anno, se tutti sentiranno che queste barchette non sono di nessuno, ma piuttosto di tutti.

Dodici equipaggi da tre elementi hanno cominciato,



Equipaggio femminile in tensione prima della prova



Equipaggio Luorio, secondo classificato



Equipaggio Aristei, terzo classificato

sabato 21 marzo, con condizioni di levante medio. Per fortuna il campo di regata consente un certo ridosso, a patto di stare estremamente vicini a terra, alla Palombella. Cosa consentita dal basso pescaggio dei meteor e del Mamo, barca Comitato. Dopo sei prove tra quattro equipaggi (3 regate ciascuno, con scambio delle barche), due si sono selezionati, gli skippers Bazzani e Aristei, vincendo due prove il primo e tre il secondo. Domenica 22 tempo chiuso e poco vento, ma ugualmente sei prove hanno selezionato gli equipaggi di luorio (la giovanissima Alina) e di Bianchini, con tre e due vittorie.

Sabato 28 il vento era più teso, da greco. Ma aspettando un po' e ridossandosi il più possibile, grazie alla "tigna" e alla bravura di Gerardo Tricarico, si sono potute fare altre sette prove, che hanno selezionato gli equipaggi di Abbondanza (tre vittorie) e Rizzi (due, compreso uno sparggio).

E finalmente domenica 29 marzo le finali; sole e vento leggero, per cui si sono armati i genoa ed avanti con le sfide finali. Ben otto prove, con confronti diretti tra i sei equipaggi selezionati, hanno portato ai risultati finali. Le barche (la gialla "Macchia Nera" e la rossa "Luca Maltese") dopo minuziose regolazioni di Aldo e Giovanni sono risultate equi-

librate, tanto che gli equipaggi più forti continuavano a vincere anche dopo gli scambi di barche.

Alle 15 i confronti erano terminati, e via alle premiazioni: primo classificato l'equipaggio di **Marco Abbondanza**, con Goran Zeponi e Alessandro Domogrossi. Seconda la giovanissima Alina luorio, con il papà Salvatore e Francesco Lupacchini. Terzo equipaggio quello di Bruno Aristei, con Nedo Aristei e Francesco Klinger. Da quest'anno premio alle prime tre barche (e a ciascun membro dell'equipaggio), oltre alla targa ricordo nel tabellone d'onore esposto in sede.

Il calendario completo degli incontri, insieme ad una selezione di foto del bravo Maurizio Badalini, sono sul nostro sito www.assonautica.an.it.

La festa si è conclusa con una giusta merenda e con l'estrazione di 4 premi, 3 messi a disposizione dalla famiglia Bregallini (buoni acquisto da 50 euro Calzedonia) ed uno dall'Assonautica (buono acquisto Conero Nautica da 100 euro). La fortuna ha favorito gli equipaggi più forti, con i tre buoni a Domogrossi, luorio e Baldini, e quello dell'Assonautica proprio allo skipper vincente, Marco Abbondanza.



Parte degli equipaggi



La Veleggiata di Primavera trofeo AIL



La partenza

Il 17 maggio, per la quindicesima volta, abbiamo corso questa prima veleggiata dell'anno, accompagnati dall'Associazione AIL per l'assistenza ai malati di leucemia, che sono con noi da sette anni!

Il tempo dei giorni precedenti era "invernale" (la primavera ha queste esitazioni, ma ogni anno ce ne sorprendiamo), ma poi timidamente, confidando nelle buone previsioni per la domenica, è cominciata la sfilata delle iscrizioni, fino a toccare le trenta giuste. Non è un record, anzi, ma dato il tempo va bene.

Teatro scelto: Palombina (più ridossata del campo 2, del Passetto), con il consueto triangolo orientato al vento + bastone e stacco

finale. Qui lo spazio è poco, lo sappiamo, ma non pensavamo che fosse così poco. Infatti all'arrivo della barca Comitato ci ha accolto una "nave" della CP, già sul posto. Che onore! Abbiamo pensato. No, non esattamente. Era per dirci che il circoletto concesso, già così piccolo, si doveva stringere ancora (le ragioni ci sono sfuggite). Così il triangolo equilatero, con i suoi due laschi, si è deformato, schiacciato, appiattito lungo le scogliere di Palombina diventando una cosa un po' brutta da vedere e da percorrere, tranne che per i passeggiatori di spiaggia della domenica mattina. Il vento, leggero e incostante da NW-N, ha pure pensato bene di girare ancora a destra durante la

procedura di partenza. Troppo tardi per rifare il campo, e così è nata una bolina sbilanciata accompagnata da una teoria di lamentazioni (queste magari potevano essere risparmiate...). Sarà perchè oggi è 17? sì, qualcuno di noi l'ha pensato... Ma no dai, mica crederemo a queste cose! Però il prossimo anno stiamo attenti al calendario.

Vento bastardino ma in fondo galantuomo; si è stabilizzato sul leggero ma costante, con oscillazioni tra 340° e 280°, ed ha permesso a tutti di completare il percorso in un'ora, il primo (Candida..mente) e due ore e 15' l'ultimo, con due soli ritiri. C'è stata una netta prevalenza di iscritti con spi-gennaker, tendenza



Bozo e Andrea

che notiamo in aumento da anni (20 a 10), ed una pattuglia ORC anche quella stabile sulle 5-10 barche (stavolta 5).

Insomma, nonostante tutto crediamo che il divertimento sia stato generale, anche se col senno di poi il gioco si sarebbe potuto allungare (magari due giri del piccolo triangolo) ma il vento cominciava e scemare e saggiamente Tricarico è rimasto sul programma. Ci rifaremo, abbiamo pensato, con la lunga Conerissimo che anche quest'anno è prevista dal Passetto a Numana e ritorno.

Tutti sono stati fotografati e proiettati alla premiazione, movimentata anche da moltissimi premi ad estrazione e da una "merenda-cena" che univa l'arte fornaria di "Sapori di grano" con la sapienza artigianale delle signore dell'AIL, che avevano già sfamato la flotta al mattino con una colazione-briefing dove c'era poco di tecnica velica e molto di cose buone.

Il trofeo AIL è andato a Candida..mente (Zoppi-Mastroianni), primo assoluto e di Libera. Il primo assoluto a vele bianche è stato Wahoo di Umberto Mandolini, e primo in ORC è stato Tato3 di Salvatore luorio, sempre presente ed agguerrito. Le classifiche complete e le foto sono come sempre su www.assonautica.an.it. La premiazione è stata anche l'occasione per salutare un vecchio amico: Bozo Jakan, che dopo vent'anni se ne torna alla sua Zara, e che anche oggi era in mare come posaboe.

Rimane da dire che il gemellaggio con L'AIL, sempre graditissimo, ci fa vedere ogni anno il lato migliore del nostro Paese, il volontariato, e ci ricorda che, proprio perchè abbiamo la fortuna di stare bene, dovremmo dare una mano.



Il trofeo AIL



Conerissimo 2015

di Augusto Abbate

Sotto il Conero

Scrivo il pezzo della Conerissimo 2015 e sono felice. Ieri, sette giugno, è stata una bella giornata.

Forse sono d'animo semplice. Forse mi emoziono per poco e con poco. Forse.

Il fatto è che a me, vedere la nostra sede 'gonfia' di gente fa piacere, fa molto piacere: a me dà gioia.

La Conerissimo o il Conerissimo (ancora non ho capito se è maschio o femmina), che quest'anno ha compiuto 19 anni, è un appuntamento ormai classico nel calendario della vela dorica. Rappresenta, per i velisti delle nostre coste, la festa d'inizio estate, la giornata inaugurale del cartellone della bella stagione anconetana e, cosa più importante, l'unica regata che da due anni sfila lungo tutta la costa del Conero, compreso il monte e le Due Sorelle, fino a vedere "l'altro lato".

Come sempre è stato impegnativo prepararla; entusiasmante e faticoso viverla e condurla in porto.

Ieri eravamo in tanti in Assonautica: famiglie con bambini, velisti giovani, meno giovani e 'anziani'.

Tutti con il sole ancora negli occhi, tutti con le guance e le punte del naso rossi.

Questa è la nostra gente, questo il pubblico che segue e apprezza e talvolta 'critica' il nostro fare.

Nell'ampio salone della nostra sede, profumi di doccia appena fatta si confondevano con quelli duri di chi non ne aveva avuto ancora il tempo portandosi dietro scie di vissuto. Per fortuna c'era l'aria condizionata che aiutava a smorzare la violenza e ad amalgamare tutto, rendendo meno aspri i contrasti.

Sessantatré barche partecipanti nella splendida cornice della nostra costa che dal faro d'Ancona giunge fin giù a Numana. Probabilmente quattrocento persone coinvolte tra equipaggi e gente per l'assistenza. Numeri non banali che fanno riflettere l'organizzatore.

Tempo bello con venticello deli-

cato da maestrale che ha permesso al pignolo e inappuntabile capo stazione Tricarico di dare la partenza in perfetto orario.

Purtroppo! Sì, purtroppo perché io e i miei compagni d'equipaggio siamo giunti sulla linea venti minuti dopo il via.... Vabbè la regata è lunga, ci siamo detti e abbiamo tutto il tempo per recuperare.

Infatti abbiamo tagliato per ultimi il traguardo ma, nota di non poco conto, ben quindici minuti prima del tempo massimo. Esperienza, ho detto, tutta esperienza, cercando di lenire così la delusione dipinta sul volto del mio giovane equipaggio che ora sa che può solo migliorare....

Torniamo alla regata.

Ad onor del vero non tutto è filato liscio. Non tutto è stato semplice per l'organizzazione in mare.

Una boa, forse ritenendosi a fine vita, si è suicidata inabissandosi. Un gommone prontamente inviato si è vestito da boa e l'ha degnamente sostituita, regalando al suo equipaggio il brivido

dei passaggi delle barche di prima fila e la noia delle ultime. Il maestralino generoso ha lasciato che tutti arrivassero al traguardo prima di assopirsi, com'è giusto quando il tempo butta al bello. Però già alla fine della discesa verso il gommone-boa n.2 aveva perso buona parte della vigoria del mattino, allungando temporalmente le 6 miglia e mezzo, che dalla boa n.3 riportava i regatanti su su, fino alla linea d'arrivo posta, come sempre, davanti al 'Passetto'. Buona parte della flotta imbastiva profondi bordi in fuori per prendere più aria e per attenuare gli effetti della corrente contraria mentre altri, pochi per la verità, cercavano fortuna puntando a terra, (che forse ci dà buono), restando comunque nel rispetto dell'avviso della C.P. sulla gara di pesca lungo costa, che puntuale ogni anno ci fa l'onore di crearci ulteriori intoppi. Durante la lunga

risalita, nessuno si è annoiato perché il gracchiare continuo alla radio di un regatante che aveva messo in tasca il VHF col bottone per parlare inserito, ha trastullato le orecchie di tutti, raccontando fatti e cose che sarebbero dovute restare all'interno del recinto di quella barca.

Gestire un evento che mette insieme più di sessanta unità, provenienti dalla marineria dorica ma anche da altri lidi della costa marchigiana e romagnola, non è proprio cosa banalissima. Se poi si considera che i sessanta e più competitori



occorre spalmarli nei rivoli e rivoli delle diverse classi e categorie e che la Conerissimo di quest'anno conteneva pure un altro evento, il campionato Minialtura della Marina Militare, si può forse immaginare l'impegno

KM SICURI
Polizza Veicoli a Motore

LA POLIZZA CHE TI FA PAGARE
IN BASE AI KM PERCORSI,
NON UN METRO DI PIÙ.

UNIPOL
GRUPPO
FINANZIARIO
A MISURA DEL TUO DOMANI.

UGF
ASSICURAZIONI

ANCONA
Via 29 Settembre, 2
ancona@agenzia.unipol.it

UNIPOL
UGF ASSICURAZIONI

LA BOTTE
RISTORANTE - PIZZERIA

Un'oasi nella città
CUCINA e PIZZA SENZA GLUTINE

DOPO LE ORE 22.30
**PIZZE e PRIMI
A METÀ PREZZO**
(Non valido per l'asporto)

Via Tavernelle, 14 - ANCONA
Tel. 071.85325 - 071.82471
Aperto DOMENICA e PRANZO e TUTTE le SERE



La premiazione del primo assoluto, *Aria* di Moreno Grottini

per preparare adeguatamente la macchina organizzativa in terra e in mare. La tensione poi continua, quando finiti i giochi, inizia la corsa per redigere e sfornare, in tempi ragionevoli, le numerose e tanto attese classifiche che, appese in bacheca, tengono col naso in su equipaggi e curiosi col consueto corollario di commenti più o meno coloriti che ne conseguono. Così si può forse capire la fatica e l'attenzione di chi è in cabina di regia. Quando alle volte capita che nella giostra si infila anche un po' di 'sfiga' (mi perdonino quelli della Crusca), l'affanno raggiunge quota rossa e porta gli addetti vicino al 'tilt' di 'flipperesca' memoria. E allora scuotere serve a poco. Bisogna restare calmi e procedere.

Abbiamo avuto problemi con le classifiche: abbiamo spostato di un'ora la cerimonia conclusiva e alla fine tutto si è aggiustato. Finita la festa, svuotata la sala, facendo lo slalom tra le briciole, ultime testimonianze del rinfresco consumato, rimessi a posto tavoli e sedie, si ripristina l'ordine consueto. 'Ma quanti siamo a fare tutto questo?' verrebbe da domandarsi.

Lasciamo perdere. Per la cronaca queste le prime quattro posizioni delle varie clas-

sifiche:

- *Aria*, di Moreno Grottini (C.N. Numana), primo assoluto e primo in libera spi/gen, che ha terminato il lungo percorso (circa 20 miglia effettive) in 2 ore e 37'.

- *Mae Ree*, di Sergio Branciarì (C.V. Portocivitanova) primo assoluto in Libera a vele bianche.

- *Mia*, di Pigliapoco e Nicosia (LNI Ancona), primo in ORC (ben 13 barche correvano in ORC).

- *Uka Uka* di Gianni Giombi (Assonautica Ancona), primo al Trofeo di Miniatura Marina Militare, sempre in ORC. Ovviamente classifiche complete e foto in HD (questa volta della bravissima Veronica Benigni del Pixel Photo Club di Offagna, della quale sono anche le foto di questo

articolo e quella di copertina) sono consultabili sul sito dell'Assonautica www.assonautica.an.it. Le foto sul sito sono solo una piccola selezione, ma le 1000 immagini riprese sono disponibili nella nostra sede, per chi volesse prelevarle, grazie alla disponibilità dell'autrice.

Ringraziamenti:

Grazie a Carla, essenziale e veramente insostituibile. Grazie al comitato di regata e ai posaboe. Grazie al circolo 'Massacesci' di Numana che anche quest'anno ci ha dato una forte mano. Grazie alla Sezione Velica della Marina Militare di Ancona, per aver voluto unire il suo evento velico al nostro e per aver messo a disposizione un indispensabile gommone di assistenza, con equipaggio. Grazie a chi ha organizzato e diretto. Grazie al Pixel Photo Club di Offagna, che speriamo di avere ancora con noi. Grazie veramente di cuore a tutti i regatanti che, anche quest'anno numerosi, ci hanno testimoniato il loro apprezzamento. Questo è il vero combustibile che ci sprona e ci sostiene.

Grazie a tutti e appuntamento all'anno prossimo!



Aria, primo assoluto

FOCUS : LE PREVISIONI DEL TEMPO

La meteo come non l'avete mai vista e sentita raccontare

Tre dei protagonisti dell'evento-meteo dell'anno lo raccontano a modo loro. Dal 7 al 28 marzo scorsi, ogni sabato, con la loro proposta hanno riempito all'inverosimile le sale dei Circoli nautici di Marina Dorica, mostrandoci un modo innovativo di parlare di meteorologia del mare: sono partiti dalle tradizioni popolari e sono finiti ai modelli matematici più sofisticati. A tutti loro va un forte ringraziamento, con la certezza, conoscendoli, che l'esperienza è solo all'inizio!



FOCUS: LE PREVISIONI DEL TEMPO

Presentazione

di Mauro Tiriduzzi

Eravamo quattro amici al bar"...così recitava una canzone degli anni novanta. "Due amici in pozzetto", durante una tranquilla veleggiata, un anno fa si chiesero criticamente se poteva essere possibile parlare di meteorologia in modo un po' diverso.

Così, a mano a mano, gli amici sono anche qui diventati quattro, ma poi altri ancora si sono aggiunti e il gruppo è cresciuto, nella condivisione di un obiettivo che piano piano, dopo essere stato "partorito", si è sviluppato ed è diventato adulto e, si spera, maturo. Ci si è posti lo scopo di coinvolgere la maggior parte dei circoli nautici di Marina Dorica sull'importanza della sicurezza in mare dal punto di vista meteo - climatico, illustrando gli aspetti passati e

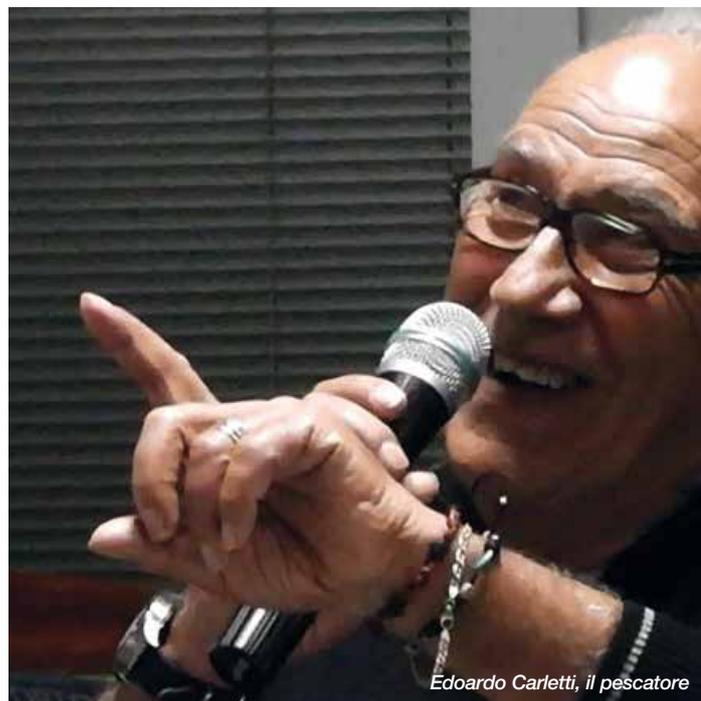
quelli, innovativi, che la tecnologia ci offre.

Il "leitmotiv" degli incontri programmati è stato quello di offrire ai partecipanti non un corso bensì molti spunti di riflessione, con un linguaggio semplice riferito ad esempi e immagini accattivanti, per migliorare le proprie competenze e la corretta interpretazione dei fenomeni.

Il programma è stato strutturato in incontri itineranti, ognuno con un proprio tema, nelle sedi dei circoli coinvolti, con la partecipazione di relatori sia esterni che proposti dal singolo club ospitante e dal board organizzatore.

Si può subito affermare, senza temere di essere smentiti, che è nata una stretta collaborazione, nel merito, fra i vari circoli coinvolti, collaborazione

non competitiva in senso agonistico, come avviene in una regata, ma volta, con grande entusiasmo, ad integrare ciascuno le proprie energie con quelle degli altri, al fine di ottenere il successo del progetto nel suo insieme. Stupendo!



Edoardo Carletti, il pescatore



FOCUS: LE PREVISIONI DEL TEMPO

Il ciclo degli incontri

di Maurizio Melappioni



Il team. Romagnoli, Zuccaro, Sofia, Melappioni e Tiriduzzi

Il programma "Focus sulla Meteo" che conteneva una ampia panoramica sull'argomento è stato suddiviso in quattro parti e il **primo incontro** è iniziato Sabato 7 Marzo presso la sede del Club Amici del Mare, gli altri sono stati svolti nei sabati successivi. L'adesione a partecipare è avvenuta tramite una preiscrizione, e le richieste sono andate oltre i 120 posti a sedere effettivi della sala. La presenza così elevata, si è mantenuta costante in tutti i successivi incontri.

L'argomento trattato è inedito, la "meteorologia del pescatore", un'arte vecchia almeno quanto la nostra marineria che veniva tramandata di padre in figlio. Una testimonianza vera, quella raccontata da Edoardo Carletti, che non deve andare persa. La sicurezza della loro vita in mare era legata indissolubilmente alla conoscenza di quell'arte tramandata tra i pescatori di professione anconetani.

I racconti sono la testimonianza di un fare empirico ma veritiero, dovuto a mancanza di strumenti e mezzi di informazione, assenti in quei tempi, che se conosciuta sarebbe ancora valida oggi per chi va per mare, aggiungendo un plus non da poco alla tecnologia internet.

Personalmente, da cultore della materia, ho collegato i contenuti, l'empirismo e i gerghi tipici di quel modo di fare meteorologia alle attuali conoscenze. Gli argomenti trattati inoltre hanno permesso di "recuperare" dal gergo antico locale terminologie adottate ora da noi nell'uso moderno, come: - Ticoni, Gallegiane, Riva Chiara e Riva Sporca, Scagni, Stigagno, Scontratura e molte altre. Il **secondo incontro** è avvenuto presso la sede dell'Assonautica. Ho aperto la sessione con una ampia panoramica sulle "Fonti ufficiali dei dati meteo e le normative S.O.L.A.S." ed ha fatto seguito il Meteorologo

professionista Marco Lazzeri della Protezione Civile di Ancona, con "Le previsioni redatte dalla Protezione Civile", cioè previsioni con le quali ci si assume una responsabilità del dato fornito.

Le due sessioni hanno fornito al pubblico un'ampia panoramica sulle fonti meteo, che debbono essere seguite da chi va per mare. Queste ultime sono create con lo scopo principale della sicurezza e la salvaguardia della vita in mare, e devono essere distinte da quelle il cui fine è invece la veicolazione della pubblicità.

Roberto Romagnoli nella seconda parte ha fornito documenti storici di situazione meteo pericolose realmente accadute intorno al porto di Ancona. Queste sono collegate all'orografia tipica del nostro territorio anconetano, dovuta alla presenza del Monte Conero. Ha concluso con un argomento pratico, "i segni premonitori che precedono i fenomeni atmosferici".

Nella sede Ancona Yacht Club si è svolto il **terzo incontro**. E' stato ospite di spicco il meteorologo tedesco di DWD Helge Tuschy, che tramite un traduttore simultaneo, ci ha fatto conoscere "come sono fatte le previsioni meteo" presso il centro tedesco attraverso le varie sale operative. Di queste spicca quella di Offenback per la elaborazione e diffusione delle previsioni ai naviganti. Queste sono diffuse su differenti frequenze in funzione della distanza da raggiungere, come l'oceano Atlantico, i mari del Nord Europa e il mare Mediterraneo. Il tutto collegato al loro nuovo modello numerico per le previsioni chiamato ICON, che lavora in alta risoluzione. Helge è anche membro del centro sperimentale Europeo "Estofex" per l'individuazione dei fenomeni intensi, come forti temporali, tornado e fenomeni alluvionali.

L'altro grosso argomento della serata ha riguardato il **C a m b i a m e n t o Climatico**, trattato da me; ho mostrato che i fenomeni non dipendono solo dall'aumento della CO2 ma anche dall'attività del Sole. Ho concluso mostran-

do, tramite configurazioni sinottiche, le nuove stagioni nelle zone temperate e cosa ci dobbiamo aspettare.

Il **quarto ed ultimo incontro** si è concluso presso la sede della Lega Navale, attraverso una Tavola Rotonda sulla meteorologia legata alle situazioni pericolose realmente accadute e il parere degli esperti. I temi: - La linea di convergenza con 50 nodi del 26 agosto 2012; - La Superfast spinta da un vento a 70 nodi rompe gli ormeggi e affonda diversi pescherecci nel porto di Ancona il 22 settembre del 2014, le due reanalisi complete sono state ricostruite nei dettagli da me con l'uso delle mappe sinottiche e dati strumentali; poi - il Fronte Freddo in arrivo e la prima esperienza di Giorgio Parra; - Temporale in diretta e problematiche a Starigrad di Leonardo Zuccaro; - Insidie da non sottovalutare di Roberto Romagnoli; - Meteo-WEB i Siti Consigliati di Maurizio Melappioni.

Gli argomenti per una materia così complessa e vasta come la Meteorologia sono tanti, e tante sono state le domande; ma purtroppo il tempo è tiranno. Infatti nel programma erano previsti altri argomenti che sono rimasti "nel cassetto" come: - Le scuole di meteorologia; - le tre tipologie di corsi per il diporto nautico; - le aeree WEB interattive organizzate con domande e risposte con il pubblico; - i libri consigliati. Nulla vieta di ripetere l'esperienza una prossima volta aggiungendo i temi.

Un evento che per la prima volta è stato organizzato con il coinvolgimento dei circoli di Marina dorica e quindi l'interessamento di tutti i soci. Visti i numerosi feed-back positivi ottenuti è probabile che assomigli più ad un inizio che ad una iniziativa appena conclusa!



Helge Tuschy, meteorologo di DWD (a sx) e il traduttore Valentino Werne

FOCUS: LE PREVISIONI DEL TEMPO

Una riflessione conclusiva

di **Leonardo Zuccaro**

Non è certo una novità che unire le forze può dare ottimi risultati. E la conferma, che si era già palesata in occasione dell'organizzazione del Campionato Mondiale di Vela ORC - quando i quattro Circoli di Marina Dorica affiliati alla FIV si erano consorziati - si è ripetuta anche nel caso del "Focus sulla meteo" che ha visto protagonisti alcuni dei più esperti marinai dei Circoli aderenti all'iniziativa: Gianfranco Iacobone e Maurizio Melappioni per l'Assonautica, Roberto Romagnoli e Saverio Bugarini per la Lega Navale, Riccardo Refe e Lamberto Benucci per l'Ancona Yacht Club, Giorgio Parra per la SEF Stamura, Edoardo Carletti e Lorenzo Foghini per il Club Amici del Mare, con la preziosa partecipazione di Mauro Tiriduzzi, scherzosamente da noi definito l'"utilizzatore finale", che ha rappresentato le

istanze dei diportisti ai quali questo evento era rivolto. E' stato proprio Mauro ad averci ricordato che, parlando di meteorologia, si doveva usare un linguaggio chiaro e comprensibile da tutti. Credo che quella richiesta sia stata esaudita ed è forse questo l'aspetto che più è stato apprezzato dai presenti. Certo, a rendere la cosa più divertente ci ha pensato Edoardo Carletti, il "vecchio" pescatore ("vecchio sarai te", mi ha detto un giorno!) che con la sua simpatia e il suo slang unico ha tenuto banco nei primi due incontri, formando una straordinaria coppia con i "maestri" Melappioni e Romagnoli. Non meno interessante il contributo di Marco Lazzeri del Servizio Meteo della Protezione Civile, che ci ha fatto scoprire i segreti delle loro previsioni meteo. Illuminante poi l'intervento di Helge Tuschy, uno dei migliori

meteorologi europei in forza al prestigioso istituto tedesco DWD, che ci ha raccontato la genesi di una previsione meteo basata sui modelli matematici e anche i suoi limiti. Insomma, credo siano stati quattro pomeriggi davvero interessanti, peccato solo non essere riusciti ad accogliere più di 120 persone, la massima capienza delle sedi dei Circoli.



Leonardo Zuccaro

Presso L'ASSONAUTICA di Ancona intorno alla metà di settembre inizierà il 10° **Corso MASTER 2015 di alta formazione e perfezionamento in Meteorologia Nautica** tenuto dal Dr. Maurizio Melappioni. Per informazioni vedere www.assonautica.an.it alla sezione meteo.



Banca Marche

www.bancamarche.it



RIMESSAGGIO
MANUTENZIONI
AREA BRICO
BOX INTERNI X DEPOSITO ATTREZZATURE DI BORDO
POLIZZE ASSICURATIVE
RINNOVO ANNOTAZIONI SICUREZZA
CROAZIA CHARTER CON BENETEAU OCEANIS 440

e-mail: nauticamontecristo@libero.it

mob 3-454788101 Renato Rossini

SEDE OPERATIVA VIA MATTEI 42 - ANCONA

Come (non) vorrei la barca

parte seconda *di Gianfranco Iacobone*

Nello scorso numero ho parlato delle strutture essenziali di coperta (trasto, rotaie, crocette, timoneria) e del passo sull'onda. Continuo questo gioco ad immaginare cosa non vorrei nella barca che dovessi cercare e comprare, premettendo come nello scorso articolo che parlo da diportista, e non da tecnico, e quindi ogni dissenso è ammesso e gradito.

Starei molto attento **alla stabilità**

di rotta della barca, in ogni andatura ma soprattutto di bolina. Per ragioni complesse (pala del timone, disegno di carena, centro velico) alcune barche quando sono troppo invelate invece

di limitarsi a sbandare eccessivamente e diventare orziere, diventano ingovernabili andando fortemente all'orza sotto raffica o addirittura prendendo a collo. È vero che una colpa nostra c'è sempre nel portare troppa tela, ma una barca non dovrebbe reagire mai così; se lo fa non la voglio, e la proverei apposta con troppa tela, per vedere cosa fa. A volte si tratta di "vizi" di progetto difficili da correggere, e sono guai.

La stabilità ha una certa parentela con la **superficie velica**. Ci sono barche pochissimo invelate, per scelta, e barche ben invelate a parità di dimensioni. Preferisco queste ultime, perchè la barca per me deve dare emozione, essere viva al timone, veloce e sensibile. A patto che sia equilibrata e leggera al timone, come da punto precedente. La barca ben invelata è più faticosa da portare, ma è un prezzo che, finchè sono in grado, preferisco pagare.

Il discorso sulla stabilità ci riporta

al **trasto della randa** messo sulla tuga. In questo modo lo sforzo della scotta di randa applicata a metà boma è tale che per governarla si deve usare un winch, con ovvio stopper a monte. Allora succede che sotto raffica lasciare alla svelta la randa è impossibile (apri lo stopper, togli il self-tail, togli due giri dalla campana...). Ricordo che una volta, se non mi avessero lasciato la randa di corsa, sarei finito dritto nel fianco di una barca che incrociavo in regata (aveva lui diritto di rotta), perchè la mia barca non riusciva a poggiare per passarle di poppa. Altro effetto di questi sistemi irrazionali di governo della scotta della randa è la impossibilità di fare una abbattuta corretta, cioè con richiamo del boma al centro. Ricordo una barca (piccola, tra l'altro) nella quale il recupero della scotta randa era così lento, dovendo usare il winch, che il boma poteva passare di là solo "alla brutta", con un colpo violento.

Veniamo ai **winch del genoa** e in generale del pozzetto. Il più delle volte sono troppo piccoli e troppo scomodi come posizione, per cui lo sforzo fisico che richiedono è micidiale. Piccoli sono per economia (tanto, dicono, questi basta

che vedono che il winch c'è, e poi magari a vela vanno solo con le ariette...). La posizione è sempre lontana dal pavimento del pozzetto, dove avete i piedi: non dimenticate che ai lati del pozzetto c'è il tetto di un monolocale (la cabina di poppa, doppia), per cui il winch ha la posizione che avrebbe il comignolo sul tetto di una baita. Per azionarlo o vi stendete in posizioni un po' porno sulle panche o vi spezzate la schiena. Ma tanto quello a vela non ci va... Invece il self-tail devo ammettere che è utile (non sono conservatore per principio) anche se qualche galloccia di sicurezza in giro la vorrei, ma vedo che non le mettono.

Dovrei dire che apprezzo l'armamento a cutter tanto da preferire o volere solo una barca che ne è dotata. Invece ho avuto un ripensamento, dopo aver fatto bei sacrifici per dotarmene. Dico anzi che non voglio un cutter, a meno che lo strallo di trinchetta non sia facilmente rimuovibile e sistemabile a piede d'albero. Quindi escluso il cutter con due rullafiocchi, dove la trinchetta è inamovibile. Il ripensamento è dovuto a questo: girare con la trinchetta armata (strallo e vela pronta) impedisce di virare col genoa. I bei bordeggi sono persi,



Un winch scomodo



Trinchetta e genoa

ogni volta bisogna rullare per cambiare mure. Navigare solo di trinchetta consente di bordeggiare, ma con meno di 25 nodi non ha senso. Non tenerla armata d'altra parte equivale a non usarla: se arriva vento forte non si può andare a montare uno strallo, tenderlo, trasportare e ingarrocchiare la vela ecc. Allora se si va in mari ventosi meglio, per me, tirare giù il genoa, farsi fare un fiocco-uno piatto da rullafiocco, e ridurlo alla bisogna, come scrivevo nel primo articolo, anche generosamente se siamo di bolina (fino a superficie trinchetta, un terzo del genoa), mantenendo su un po' più randa (fare una mano invece di due). Questo in Mediterraneo. Per l'oceano non mi pronuncio.

Il **verricello dell'ancora** non deve, secondo me, avere solo l'opzione "calata a motore", ma deve anche avere la possibilità di liberare la frizione per far scendere l'ancora a caduta libera. La discesa a motore è troppo lenta, e non consente di

piantare il ferro nel punto preciso che abbiamo deciso: la barca nel frattempo si sposta, anche di molto. A proposito di ancore il mio sogno sarebbe un secondo pozzo ancora e relativo verricello a poppa: l'ho visto solo una volta su una barca bellissima in Grecia, ma quello è un sogno proibito la cui utilità si capisce solo quando si va molto in giro per porticcioli non attrezzati.

Una considerazione che non vorrei nemmeno fare riguarda **ombrinali e paraonde**. Si dovrebbe dare per scontato che siano fatti in modo da svuotare, i primi, e riparare i secondi, anche a barca sbandata e con mare grosso che monta da prua. Invece attenti, perchè ho visto barche di grande serie ma anche "blasonate" che prevedevano i piedi del timoniere in ammollo. O perchè l'ombrinale non era stato messo nel punto più basso a barca sbandata (i costi...) per cui lì stazionava un palmo d'acqua nel quale il timoniere teneva i piedi, o

perchè il paraonde, quella alta cornice del pozzetto che deve convogliare la corsa dell'acqua da prua a poppa,

finiva (per ragioni estetiche?) un metro in anticipo. Ogni onda che montava finiva sui piedi del timoniere, dall'alto, in modo da poter anche entrare negli stivali. Lo so, sembra impossibile, ma stateci attenti e immaginate la barca non in porto, ma sbandata e con mare.

Il **pilota automatico** nelle barche dai quaranta piedi in su si inserisce elettricamente: un pulsante e via. Sono terrorizzato da questo sistema, se non prevede che in caso di avaria io possa disinserirlo immediatamente a mano. Di solito sot-



Otto persone a pranzo... non credo



Veleria **South Sails** snc
di Morelli Silvana & Zanzani Roberto
V.le dell' industria, 3 - 47100 Forlì - Italy
Tel. 0543 723234 - Fax 0543 725835
P.Iva 01287480402
Reg. Imp. N° 9535/1996 Forlì - Cesena

METANO ANCONA s.r.l.
LPG AND NGV SYSTEMS

Sapori del Grano

N E G O Z I
Torrette di Ancona - Via Metauro, 8 - Tel. 071888345
Falconara M.ma - Via Flaminia, 420 - Tel. 071914981
Falconara M.ma - Via Bixio, 84 - Tel. 0719172690
Castel Ferretti - P.zza della Libertà, 9 - Tel. 071918041



tocoperta, in fondo alle cuccette di poppa, svitando un pannello, si accede alla timoneria e lì, se lo avete imparato prima, dovrebbe essere facile staccare il pistone dell'autopilota dalla timoneria. Ma

già detto così mi pare una tragedia, pensate se state manovrando in spazi stretti e siete "soli" a bordo (nel senso che siete l'unico che sa cosa fare). Insomma, guardate bene se il sistema è accessibile e facile da azionare. Mi sono trovato su una barca che improvvisamente, in automatico, accostava e si metteva a girare a 360°. Ed anche la mia, un bel momento, ha invertito la polarità (da software) per cui scambiateva destra con sinistra.

Bimini, spray-hood, lazy bag.... orgia linguistica e di coperture e contro-coperture. Lo so, sono utili sia per il sole che per la pioggia. Però che almeno abbiano qualcosa per vedere le vele! Sono stato su barche dove per vedere la randa dovevo salire in piedi sulla panca dietro il timone. Con una barca così mi è capitato, unica volta della vita e ancora me ne vergogno, di andare all'ormeggio con la randa issata e un olandese che mi faceva i segni... Mi ero dimenticato di avere su la randa! Un tappezziere caritatevole in un'altra barca che ho portato aveva fatto delle finestrelle chiudibili sul bimini: grazie! Meglio ancora se il telaio è facile e rapido da chiudere, perchè quando c'è vento vero e condizioni difficili, 'sto coso sulla testa mi dà davvero un senso di precarietà e di non controllo della situazione. Lo spray-hood pure: tanto di cappello se c'è tempo cattivo, ma che sia facile da chiudere! (passa sotto il boma o ogni volta per chiuderlo bisogna lasciare il boma tutto fuori?).

Entrare in porto senza una buona visuale a 360° è fastidioso e pericoloso. Il lazy-bag? Ottimo per raccogliere l'acqua piovana se siamo in oceano, e per tenere la randa in salamoia. Però si evita la fatica di mettere il copriranda (se la zip non fa i capricci!).

La **zattera** quando serve deve andare in mare. Una barca seria dovrebbe prevedere un alloggiamento adatto; se non ce l'ha troviamo noi, il posto, ma che non sia in fondo al più profondo gavone che nemmeno con un paranco si riesce a portare fuori, immaginiamoci con un po' di panico. Certo, non è elegante da vedere e impiccia, ma...

Andiamo **sottocoperta**. È chiaro che non vorrei una barca pensata per quando sta piatta in porto, ma purtroppo la tendenza progettuale invece è proprio questa. Quadrato larghissimo, con pochi sostegni. Il quadrato è così largo che al tavolo per mangiare si sta su tre lati (il quarto, a volte, ha un divanetto da nani senza gambe): tipo barca da charter di 45 piedi, 8 persone, 6 sedute e due a mangiare in piedi. Cabine dove non si può dormire a barca sbandata se non rotolando sottovento fino alla successiva virata. Dove sono finite le cuccette a castello con la spondina? Cabine solo matrimoniali, anche quattro; ma il matrimonio è in crisi e spesso le mogli non vengono: maschietti abbracciati? Sono tradizionalista, se possibile no. Quelle ampie armatoriali col lettone da girarci intorno: a barca sbandata si va a chiedere ospitalità al marinaio? O la navigazione notturna è stata abolita? Tre bagni (anche quattro), piccoli piccoli: ma via! Uno, due se la barca è grande, ma che sia un bel bagno con vano doccia separato, vero e da usare. E con qualche sportellino per il dentifricio, se possibile, dato che oggi sono scomparsi. Se vogliamo invece cucinare seriamente, perchè mettere ridicole cucinine standard da

50 cm, magari a due fuochi invece di tre, su un 50 piedi? In commercio ci sono solo quelle, controllate: vanno bene da 30 a 60 piedi di barca. E gli armadietti delle cerate, dove sono finiti? Non è previsto rientrare sgocciolando o con tutto quello che è addosso inzuppato? Solo eleganti armadietti con cornici massello per capi pregiati? Gli stivali si tengono in quadrato?

Qualche **novità positiva** però devo dire che c'è, rispetto alle barche di una volta. Intanto grazie alla larghezza e alle doppie cabine poppiere l'accessibilità al motore è molto migliorata; spesso è da tre lati, e non è cosa da poco. La manovrabilità in retromarcia è molto superiore da quando ci sono l's-drive (minore effetto evolutivo dovuto alla posizione più avanzata dell'elica) e l'elica di prua, che vorrei sempre sopra i 42-45 piedi. Poi sono comparse le casse nere, e se le usassimo anche quando non è obbligatorio (è obbligatorio, che io sappia, solo in Turchia) ne avremmo tutti un beneficio quando siamo in baia. Pazienza se non ci sono gli impianti di svuotamento (da noi): meglio svuotare al largo che direttamente addosso a chi fa il bagno. Altre cose che apprezzo nelle barche recenti sono l'acqua calda e il riscaldamento: due cose necessarie se si vuole andare in giro non solo in piena estate.

Conclusioni: non ho ancora incontrato una barca che ha tutto quello che vorrei e che non abbia qualcosa che proprio non vorrei. Alcune cose però sono sicuro di non volerle, e credo che ognuno di noi debba farsi queste due piccole liste ed applicarle prima di perdere la testa dietro ad una barca, per un amore a prima vista un po' irrazionale. Anche se poi, lo sappiamo, la parte irrazionale e istintiva, non solo con le barche, è quella che ci guida veramente e non è detto che ci faccia sbagliare! (fine)



Davide Besana per Bolina

Su alcuni aspetti ecologici e di pesca dell'Adriatico - parte seconda

Prof. Giovanni Bombace*

*già Direttore dell'Istituto Ricerche Pesca Marittima del C.N.R. Ancona, già docente di Biologia della Pesca alla Facoltà di Scienze dell'Università Politecnica delle Marche, membro dell'Accademia Marchigiana di Scienze, Lettere ed Arti.

Nel precedente articolo abbiamo passato in rassegna le caratteristiche dell'Adriatico (morfologia, fondali, apporti nutritivi e caratteri biologici).

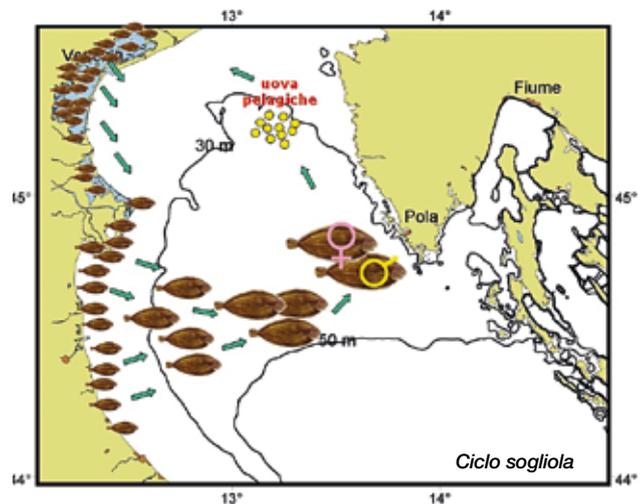
Considereremo ora i **tre sistemi naturali di protezione e rifugio** degli stock ittici che si evidenziano in Medio ed Alto Adriatico: il sistema insulare della costa orientale; i cosiddetti "fondi sporchi"; prevalentemente nella parte centrale del bacino; le "beach rocks", cioè le antiche linee di riva ed altre formazioni che in qualche modo, ostacolano lo strascico nella parte settentrionale del bacino.

Il sistema insulare adriatico. Un vasto sistema di protezione degli stock ittici in Adriatico, è costituito dalla fascia costiera orientale dove l'articolazione di isole, isolette e scogli, baie e insenature piccole e grandi e la morfologia più o meno accidentata dei fondali, non consente l'uso agevole dello strascico e dei mestieri radenti all'interno dei canali tra le isole. Qui si possono usare unicamente reti da posta, cioè attrezzi da

pesca non invasivi. Questi ambienti costituiscono naturalmente veri rifugi ed aree di protezione per i riproduttori di diverse specie. Così ad es. in Alto Adriatico, i grossi riproduttori (taglia oltre 30 cm.) di *Solea solea* (Sogliola comune) si rifugiano in questi ambienti e ne escono al momento della riproduzione.

Gli individui maturi si distribuiscono lungo la penisola istriana, in un'area che intercetta la corrente ciclonica ascendente e che convoglia uova e larve verso la costa italiana ed i bassi fondali dell'area deltizia del Po, ma anche alle foci del sistema fluviale italiano dove i nuovi nati trovano l'ambiente ed il cibo adatti per il primo accrescimento. Questi ambienti sono delle vere e proprie nursery areas. Dopo questa fase, gli individui si spostano verso il largo, dove vengono massicciamente pescati con i "rapidi" dalla flottiglia da pesca italiana, con danno notevole per lo stock, in quanto si tratta di individui immaturi, con taglie inferiori a quella di prima riproduzione (<25 cm). Gli individui che si sono salvati da questa pesca, procedono nella loro migrazione verso Est, finché guadagnano i canali tra le isole croate, dove trovano rifugio e protezione, fino all'arrivo del nuovo ciclo riproduttivo. Le taglie degli individui rifugiati tra le isole sono di 30 - 35 cm ed oltre. Si tratta quindi di riproduttori di 4 - 5 anni. Essi vengono catturati in genere mediante reti da posta.

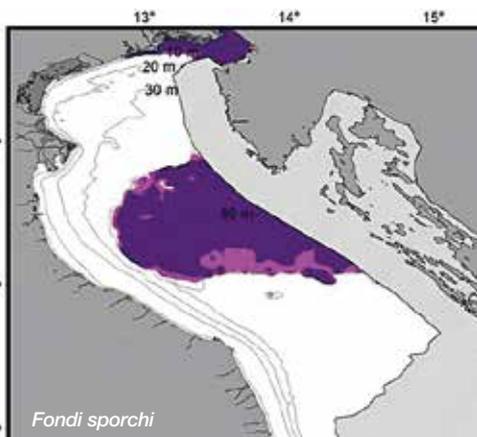
Questo sistema insulare articolato della costa orientale dell'Adriatico garantisce una aliquota sufficiente di riproduttori atta ad assicurare la sopravvivenza dello stock di *Solea solea*, ma non garantisce l'accrescimento in biomassa dello stock in quanto i giovani in fase di crescita vengono falciati da una pesca indiscriminata di individui che non hanno ancora raggiunto la taglia di prima riproduzione. Si calcola che i giovanili costituiscono più dell'80% delle catture



dei due attrezzi usati, cioè il "rapido" e la rete da posta.

I cosiddetti "fondi sporchi"

Con questa espressione i pescatori adriatici designano dei fondali del largo caratterizzati da ammassi di frammenti vari di origine organica, in cui non risulta conveniente pescare a traino, con i "rapidi" ad esempio ed ancor meno con reti a strascico, in quanto gli attrezzi si riempiono quasi subito di materiale di scarto (by-catch). Gli attrezzi, tra l'altro, non riescono più a proseguire nel loro movimento perché si bloccano sul fondo ("afferrano"), rischiando di schiantarsi, anche se le pesche possono portare alla cattura di individui di grossa taglia di Sogliola, di Merluzzo, di Pescatrice o di altri pesci di fondo sabbio-fangoso. Questi fondali del largo delineano un ambiente alla cui formazione certamente contribuisce l'andamento ciclonico delle correnti adriatiche le quali, scorrendo lungo le fasce costiere, verso Nord lungo la costa orientale e verso Sud, lungo la costa occidentale, determinano, al centro, un vasto fenomeno di decantazione di materiali organici ed inorganici che sostiene ed alimenta una massa di organismi detritivori e sospensivori, in cui sono dominanti gli Oloturoidi *Holoturia forskali*, *H. tubulosa*, *Stichopus regalis*, il Briozoo *Amathia semiconvoluta*, il Cnidario *Alcyonium*





palmatum, gli Ascidiacei *Ascidia mentula* e *Phallusia mammillata*, l'Assterioide *Marthasterias glacialis* ecc. I "sabbioni" sono sabbie fossili depositatesi negli antichi litorali adriatici. Dopo il glaciale wurmiano (12.000 anni fa) che in Adriatico aveva comportato l'avanzata dei ghiacci e la copertura dell'Alto Adriatico e di buona parte del Medio Adriatico, (il Po ed il sistema fluviale alpino ed appenninico sfociavano al largo dell'attuale Medio Adriatico), subentrò un periodo caldo e temperato-caldo che comportò il ritiro dei ghiacciai, il sollevamento del livello marino e la trasgressione del mare sulle terre emerse. Ad ogni fase di trasgressione si formava un cordone sabbioso litorale, progressivamente verso Nord, venendosi così a creare una vasta area sabbiosa che si estende dal Medio Adriatico al Nord Adriatico e che oggi è coperta in parte dai fanghi terrigeni costieri, mentre soggiace al largo sotto diverse decine o centinaia di metri d'acqua. Su queste sabbie fossili, caratterizzate in Nord Adriatico da alcuni Bivalvi Pettinidi e Veneridi, quali ad es. *Pecten jacobaeus* (capasanta), *Chlamys opercularis* (canestrello), *Callista chione* (fasolaro), *Venus verrucosa* (tartufo) ecc. si sono

sporchi".

Quest'area, abbastanza estesa, agisce ecologicamente come un'area rifugio, dove trovano protezione i grossi riproduttori di Sogliola (da 29 a 33 cm di taglia) ascrivibili alle età 4+ e 5+, di Merluzzo e di altri pesci. Questa aliquota di riproduttori è stata in grado di assicurare, almeno fino ad oggi, la sopravvivenza degli stock interessati, malgrado le massicce catture di forme giovanili immature, perseguite lungo la fascia costiera occidentale. Un piccolo particolare: un deterrente che in qualche modo frena i pescatori dal pescare sui fondi sporchi è che sotto lo stress della cattura, le Oloturie eviscerano, macchiando di un giallo indelebile i pesci che vengono a contatto con il materiale intestinale espulso. Questo crea un pregiudizio commerciale notevole al pescato ed i pescatori ne tengono conto.

Le rocce di spiaggia o Beach rocks ("Tegnue" cioè afferrature o "trezze" in dialetto veneto)

Si tratta di rocce di origine organica, costituite dal concrezionamento di Alghe calcaree, Serpulidi, Briozoi, Madreporari, conchiglie varie e sabbia.

Hanno forma di lastroni, più o meno appiattiti, con spessore variabile da

alcuni decimetri (40 - 50 cm) ad alcuni metri (2 - 3 m). Possono essere estesi da qualche metro quadrato fino a qualche Km². Sono tipici dell'Alto Adriatico, ma c'è qualche altro esempio in Sicilia (Stretto di Messina), e si rinvengono a diverse distanze dalla costa (tra 2 e 15 miglia).

di costa, formati durante i diversi periodi della trasgressione olocenica. Era successo quanto segue. Durante le espansioni glaciali pleistoceniche, si era avuto un abbassamento del livello del mare (circa 60 m rispetto al livello attuale) e l'Adriatico si era ridotto come spazio e volume d'acqua. Il sistema fluviale alpino e prealpino, compreso l'antico Po, sversava al centro del Medio Adriatico attuale. Sui fondali sono rimaste le tracce degli antichi alvei. Nel successivo periodo post-wurmiano (Olocene, 11.000 anni fa ad oggi), cambiando il clima verso il caldo e ritirandosi i ghiacciai, il mare riprendeva ad invadere le terre prima coperte dai ghiacci (trasgressione flandriana), si installavano sulla costa organismi costruttori di calcare che, concrezionandosi con sabbia e materiale organico vario, davano luogo ai beach rocks. Il fenomeno si sarebbe ripetuto ad ogni trasgressione marina, man mano che i ghiacciai si ritiravano. Se ne deduce che i beach rocks più antichi, sono quelli più a Sud, più al largo e che si trovano oggi sotto una colonna d'acqua attorno a -30 m circa.

Queste formazioni ospitano oggi una fauna fissa varia, a base di Idrozoi, Briozoi, Poriferi, una fauna vagile di Molluschi, Crostacei, Echinodermi e, a seconda della posizione e dell'inclinazione, danno possibilità di rifugio a specie ittiche diverse ed a specie di Crostacei Macruri pregiate quali ad es. Astici, Grancevole, Cicale ecc. e, sotto tetto, consentono la fissazione di sacche ovigere di Cefalopodi. Sono quindi oasi di biodiversità e di protezione che contribuiscono al recupero degli stock depauperati e che, costituendo ostacoli meccanici allo strascico riducono in qualche modo lo sforzo di pesca e quindi la mortalità da pesca. Tuttavia, nel tempo, queste strutture cedono e si disgregano all'impatto di attrezzi ferrati da pesca (rapidi, gabbie, gangave ecc) e potrebbe essere importante un progetto di rafforzamento di esse, mediante barriere



Tegnue

decantati materiali organici vari che costituiscono oggi i cosiddetti "fondi

Queste strutture rocciose, fossili, sono interpretate come antiche linee

artificiali, nel quadro di iniziative di recupero degli stock demersali depauperati. Com'è noto, le barriere o strutture artificiali mitigano e ritar-



Spigola o branzino

dano, in qualche modo, il processo di impoverimento degli stock e di riduzione della biodiversità.

La struttura oceanografica dell'Adriatico.

La superficie del mare Adriatico è di Km² 138.000, pari ad 1/20 dell'intero Mediterraneo, mentre il volume d'acqua è di Kmc. 35.000 pari ad un 1/125 del volume d'acqua mediterranea. Se le risorse marine fossero distribuite uniformemente in base alla superficie, considerando la produzione mediterranea di circa 1.000.000 di tonn./anno, la produzione di pesca dell'Adriatico dovrebbe essere di 50.000 tonn./anno. In realtà essa è oggi più di due volte tanto, cioè circa 120.000 tonn.

Ma, negli anni '80 era mediamente 4 volte tanto, cioè sulle 200.000 tonn. Si tratta quindi di un mare fertile, ma con le risorse in declino.

La circolazione superficiale dell'Adriatico è ciclonica. L'acqua cioè si muove in senso contrario a quello delle lancette dell'orologio. Lungo la costa orientale si muovono due correnti in senso Sud-Nord: l'acqua superficiale d'ingresso dal Canale di Otranto ed a livello intermedio un pennello dell'acqua levantina, più calda e più salata rispetto al resto. Questa, scorrendo lungo la fascia costiera orientale, investe il sistema delle isole croate ed arriva fino al Golfo di Trieste. E' questo pennello d'acqua che spinge le specie cosiddette aliene (Lessepsiane, in onore di F. de Lesseps, costruttore del canale di Suez) lungo la costa orientale e le

può portare fino a Trieste. Queste specie, provenienti dal Mar Rosso e dall'area indo-pacifica, entrano dal Canale di Suez e si portano nel Mediterraneo Orientale, dove alcune si sono stabilizzate, mentre altre, seguendo la corrente intermedia levantina, più esattamente un pennello laterale di essa, giungono fino in Adriatico. Non sembrano esserci segni di stabilizzazione di questi individui

erratici.

Lungo la costa italiana invece, scende acqua superficiale che si arricchisce sempre più dell'apporto fluviale, principalmente del Po. Quest'acqua è relativamente meno salata e più leggera dell'acqua ascendente della costa orientale.

Infine, al centro dell'Adriatico, scorrendo sul fondo, da NORD a SUD, fluisce l'acqua densa che si forma, (o si formava) per effetto dei venti di bora (NE). Essa riempie le fosse centro-adriatiche (Fossa di Pomo), i fondali elevati del Basso Adriatico e, lambendo il Canale di Otranto, finisce nel Mare Ionio, riempiendo la Fossa Ionica e la Fossa Cretese. In questi ultimi trent'anni è avvenuto un fatto sconvolgente nell'Oceanografia mediterranea. La formazione dell'acqua densa è diminuita notevolmente, per riduzione dell'intensità e frequenza dei venti di bora, a causa dei cambiamenti climatici in atto. L'acqua densa adriatica è stata sostituita dall'acqua densa del Nord dell'Egeo. Questo fenomeno è stato scoperto e studiato sin dagli anni '80 del secolo scorso. .

Il fenomeno si è attenuato in quest'ultimo decennio, ma il Mediterraneo non è più ritornato alla situazione antecedente. In Adriatico, la conseguenza di questi fatti è stato il rafforzamento dell'acqua levantina ascendente.

Stato delle risorse demersali* dell'Adriatico e conclusione

*(specie che vivono in contatto con il fondo marino, da cui possono sol-

levarsi - n.d.r.)

La pesca professionale a strascico in Adriatico ha visto una espansione (in termini di potenza in kW installati) che dagli anni '60 al 2012 è passata da 200.000 kW nel 1969 al massimo di 485.000 kW nel 1990 per ridursi a 260.000 nel 2012. Di pari passo le catture per unità di sforzo di pesca (quintali /kW, indice dell'abbondanza delle risorse) si sono abbassate da 3 q/kW a 1,7 q/kW.

Malgrado la graduale riduzione dello sforzo di pesca, avvenuta in questi ultimi venti anni, la risorsa non è più risalita, almeno per quanto riguarda l'insieme delle specie demersali, salvo un timido accenno di ripresa per sogliole e merluzzi.

A questo punto è lecito chiedersi: l'impoverimento delle risorse in Adriatico e nei mari italiani (ma anche in Mediterraneo), è solo conseguenza di un eccessivo sforzo di pesca oppure, unitamente a questo fattore cooperano altri fattori negativi, quali ad esempio riduzione dell'apporto di sali nutritivi (nitrati, fosfati in seguito alle leggi di defosfatazione) o riduzione degli apporti fluviali connessi ai cambiamenti climatici o l'elevazione della temperatura media annua, con tutti gli effetti collaterali sull'ecosistema, risorse di pesca comprese? In attesa che la Scienza si faccia carico di questi problemi, sembra opportuno ed utile rafforzare il sistema difensivo ambientale e non cedere alle pressioni che vogliono deregolamentare la pesca.

Ciò significa proporre iniziative di Aree Marine Protette, Aree di Pesca Protette, creazione di barriere artificiali anche a difesa dei biotopi naturali particolari di cui s'è fatto cenno e che sono sempre più minacciati da una pesca invasiva.

Segnaliamo, per i lettori interessati alla biologia marina dell'Adriatico e ai problemi della pesca, l'importante convegno organizzato dal Prof. Bombace che si terrà ad Ancona (Loggia dei Mercanti) il 2 e 3 ottobre prossimi, dal titolo: Il Mare Adriatico: ambiente, pesca e cultura. A suo tempo invieremo l'invito ai soci dell'Assonautica. .



Notizie



La squadra Laser Master in azione

Il gruppo di Tommaso Ronconi e dei suoi amici (quattro) che, come avevamo scritto, ha ripreso (dopo anni di sola altura) l'attività su derive per adulti ("master"), ha "portato a casa" un primo assoluto Master e un IV in generale alla Coppa Italia Laser di Alassio, ad aprile, con Ronconi, ed ha partecipato all'Euromaster di Dervio. Qui però, per una serie di circostanze sfavorevoli tra le quali un OCS, Ronconi si è piazzato a metà classifica (europea, comunque!). Il prossimo appuntamento agonistico del gruppo è l'Italiano a Gaeta, in settembre.

L'ennesima frana del Trave

L'8 giugno l'ennesima caduta di massi dalla falesia soprastante il Trave, senza danni alle persone che erano sulla spiaggia. La natura segue il suo corso (anche con l'aiuto degli incendi che hanno indebolito la vegetazione della parete) e poco si può fare per impedirlo. Non resta che stare molto attenti e non andare nelle zone interdette.



Foto Carlino



Foto Carlino

Incendio a bordo a Marina Dorica

Il 7 giugno, al rientro dal Conerissimo, tutti abbiamo potuto vedere la barca Pegaso, al molo E1, semi distrutta da un incendio partito, pare, dall'impianto elettrico, nonostante la presenza dei proprietari a bordo. L'evento, per fortuna senza conseguenze per le persone e per le barche vicine, ripropone il problema della sicurezza degli impianti elettrici, a maggior ragione se lasciati connessi e incustoditi.

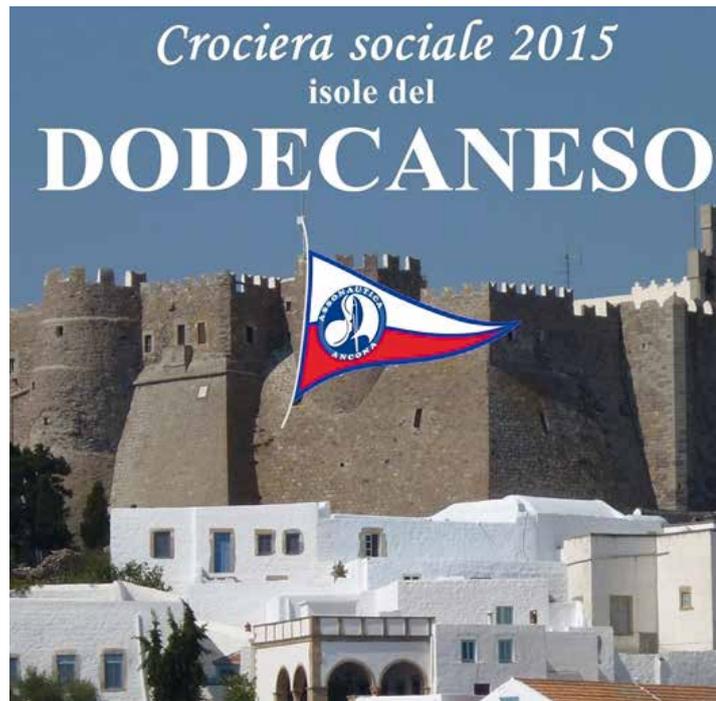


Appuntamento in Adriatico 2015

Gli amici di Assonautica -Appuntamento in Adriatico 2015 coordinati da Paolo Dal Buono sono passati da noi l'11 giugno diretti a sud secondo il piano di navigazione dell'immagine accanto. Hanno sottolineato, con molta preoccupazione, che la situazione dei pescaggi dei porti dell'Adriatico è tale da aver pregiudicato molti dei loro approdi. Questo a causa delle difficoltà burocratiche dei dragaggi. Hanno assicurato che faranno arrivare il loro messaggio all'Assonautica Italiana, sperando che possa aiutare a fare qualcosa.

La flotta sociale è nel Dodecaneso

Mentre andiamo in stampa la flotta della crociera sociale naviga nel Dodecaneso, come previsto: quattro imbarcazioni di 45-50 piedi partite il 20 giugno da Kos con destinazione Patmos, con 38 soci a bordo. Vi racconteremo tutto nel numero di ottobre.



bagni LA LANTERNA
piazza Miramare 7 - Marcelli di Numana



Conero Nautica



IL NEGOZIO PER TUTTI GLI APPASSIONATI DEL MARE
VASTA GAMMA DI PRODOTTI, ACCESSORI E ABBIGLIAMENTO



PORTO TURISTICO LA MARINA DORICA

VIA MASCINO, PALAZZINA SERVIZI OVEST 60125 ANCONA - TEL. 071-2075967 - WWW.CONERONAUTICA.IT



Novità 2015 Accessori e articoli per la pesca

Soci Assonautica **Sconto 15%**



Masini

CENTRO OTTICO



LENTI MULTIFOCALI CUSTOMIZZATE

MONTATURE ESCLUSIVE
DELLE MIGLIORI MARCHE

PROGETTAZIONE E APPLICAZIONE
LENTI A CONTATTO

LABORATORIO OTTICO
D'ECCELLENZA

Corso Mazzini, 154 | Ancona | Tel. 071.204325
www.centrotticomasini.com | info@centrotticomasini.com

www.masini.it